



Campagna contro l'iniziativa del caos dell'UDC: raccolta di argomenti

1. Perché il SEV è contrario all'iniziativa del caos dell'UDC?

L'iniziativa del caos dell'UDC rischia di compromettere il funzionamento del trasporto pubblico, poiché costituisce una minaccia per le condizioni di lavoro del settore e favorisce il dumping sociale e salariale. A soffrirne saranno la sicurezza e la stabilità del trasporto pubblico. Il SEV non vuole caos, ma salari e pensioni sicure!

2. Perché è un'iniziativa del caos dell'UDC?

L'UDC la definisce iniziativa per la sostenibilità. Perché questa denominazione trae in inganno? Noi la chiamiamo invece iniziativa del caos dell'UDC, in quanto non ha nulla a che vedere con la sostenibilità, ma genererà un nero e proprio caos. Se approvata, essa porterà enormi problemi di carattere economico. La Brexit ha mostrato le conseguenze di un abbandono degli accordi bilaterali, in particolare di quello sulla libera circolazione delle persone. Anche nel nostro caso, dovremmo aspettarci conseguenze analoghe: incertezza generale, mancanza di manodopera, scambi economici ostacolati da controlli doganali, problemi di approvvigionamento e declino economico. L'isolamento economico avrebbe gravi conseguenze anche sul trasporto pubblico.

3. Argomenti

L'iniziativa del caos dell'UDC minaccia il finanziamento del trasporto pubblico, in quanto genererà perdite di introiti fiscali!

La disdetta degli accordi bilaterali indebolirà l'evoluzione economica della Svizzera. Circa il 50% delle esportazioni del nostro paese sono dirette nell'UE. L'iniziativa minaccia il benessere del nostro paese, nel quale si produrrà, si investirà e si consumerà di meno! Tutto ciò comporterà anche una riduzione degli introiti fiscali di Confederazione, cantoni e comuni e la riduzione delle risorse degli enti pubblici porterà a nuove pressioni al risparmio, anche per i trasporti pubblici.

Questa iniziativa minaccia gli investimenti nell'infrastruttura, nella sicurezza e nell'ampliamento dell'offerta e impedirà al traffico regionale e a quello locale di continuare a essere finanziati come sinora. Si dovrà quindi aumentare i prezzi, oppure ridurre l'offerta o peggiorare le condizioni d'impiego. L'iniziativa renderà il trasporto pubblico più caro, meno sicuro e ne peggiorerà la qualità.

L'iniziativa del caos dell'UDC aumenterà la pressione sul personale

L'iniziativa incrementerà inoltre fortemente la mancanza di personale qualificato. Già oggi, in molte sedi di trasporto pubblico, manca il personale necessario, vi sono posti che restano vacanti e il personale si ammala, generando un aumento dei carichi di lavoro per il personale restante. Il trasporto pubblico non permette infatti di sopprimere semplicemente corse senza pesanti conseguenze per l'utenza e la società intera.

La legge sulla durata del lavoro (LDL) prevede quindi un ampio margine di manovra nella pianificazione degli impieghi, in modo da dare alle aziende la possibilità di garantire le prestazioni d'orario anche in caso di scarsità di personale. Per questo, turni di lavoro di 12 ore o più e orari di lavoro sino a 10 ore non sono una rarità. Sono però condizioni che intaccano le forze fisiche e psichiche del personale, compromettendone a lungo termine la salute. Le aziende ne sono consapevoli, ma spesso non hanno altre possibilità.

Un'accentuazione della mancanza di personale qualificato a causa delle limitazioni dell'immigrazione aumenterebbe ulteriormente la portata del problema e la tentazione di contrastarlo allentando le norme sulla durata del lavoro. L'iniziativa incrementerebbe massicciamente la mancanza di personale specializzato e, con essa, la pressione sull'allentamento delle norme della LDL. Aumenterebbe di conseguenza anche il rischio che il personale debba lavorare più spesso e più a lungo, a scapito della propria salute.

L'iniziativa del caos dell'UDC peggiorerà la sicurezza del trasporto pubblico!

Obbligare il personale a coprire per lunghi periodi ulteriori turni a causa della carenza di organico ha un impatto negativo anche sulla sicurezza dell'esercizio, in quanto il sovraccarico compromette la concentrazione e la precisione sul lavoro.

L'iniziativa aggraverebbe ulteriormente la carenza di personale qualificato e aumenterebbe la pressione a sfruttare al massimo i margini legali. Questo porta a turni più lunghi e a periodi di riposo più brevi. Personale stanco e poco concentrato mette a rischio sé stesso e i passeggeri.

A causa dell'iniziativa del caos dell'UDC, il trasporto pubblico rischia di perdere il suo volto umano!

La carenza di personale qualificato nel trasporto pubblico è una realtà. Le imprese di trasporto hanno bisogno di più personale, da un lato perché l'offerta viene costantemente ampliata e, dall'altro, perché nei prossimi anni molti dipendenti raggiungeranno l'età della pensione. Questo pone grandi sfide: con ogni partenza non si perde solo personale, ma anche competenze e knowhow.

Poiché è difficile trovare personale ben qualificato, le aziende cercano di sostituire le persone con la tecnologia. Alcune attività possono essere automatizzate, ma con ciò spesso si abbassano anche i requisiti professionali. Le esperienze sin qui raccolte dimostrano che ne derivano condizioni di lavoro peggiori, minore sicurezza e una svalutazione del lavoro.

Il caso della Brexit dimostra chiaramente come le restrizioni all'immigrazione dall'UE abbiano aggravato drasticamente la carenza di personale qualificato, invece di creare più lavoro per i cittadini e le cittadine inglesi. Le conseguenze della Brexit devono quindi essere esaminate molto seriamente quando si valutano gli effetti dell'iniziativa del caos dell'UDC.

L'iniziativa aumenterebbe ulteriormente la pressione sulle imprese di trasporto per sostituire il lavoro qualificato ricorrendo alla tecnologia o alla riduzione dei requisiti professionali.

In questo modo indebolisce la posizione del personale, la sicurezza e la qualità del trasporto pubblico.

L'iniziativa attacca lavoratrici, lavoratori e sindacati!

L'iniziativa del caos dell'UDC mette a rischio la protezione dei salari in Svizzera perché con la prevedibile abolizione della libera circolazione delle persone decadrebbero anche le misure accompagnatorie. Ciò riduce l'efficacia e la portata dei contratti collettivi di lavoro (CCL), poiché l'assenza della concorrenza di imprese estere diminuisce l'incentivo per i datori di lavoro a regolamentare le condizioni di lavoro a livello settoriale. L'iniziativa compromette quindi la posizione negoziale dei sindacati e questo è un obiettivo politico centrale dell'UDC, che punta a indebolire conquiste sindacali fondamentali.

L'iniziativa del caos dell'UDC dà l'illusione di voler proteggere i lavoratori dalla concorrenza estera. In realtà, produce l'effetto opposto, aumentando l'incentivo ad assumere lavoratori stranieri solo in modo temporaneo e con meno diritti, oppure come frontalieri. Per loro non si applicherebbero le condizioni salariali e lavorative stabilite nei CCL, creando una disparità di trattamento tra lavoratori svizzeri e stranieri che indebolisce la solidarietà sindacale. Il personale verrà messo l'uno contro l'altro, con conseguente peggioramento delle condizioni di lavoro e di salario.

È inoltre prevedibile che l'adozione dell'iniziativa comporti un aumento dei premi delle casse malati e una riduzione delle rendite, poiché diminuirebbe il numero di persone attive che contribuiscono al sistema. Le conseguenze saranno costi più elevati per un numero minore di contribuenti. In questo contesto, ottenere miglioramenti collettivi diventa quasi impossibile a causa delle restrizioni finanziarie.

L'iniziativa non porta né sostenibilità, né salari più alti, né premi di cassa malati più bassi, né affitti più accessibili. Al contrario, promuove una società diseguale, antisociale e isolata.

L'iniziativa del caos dell'UDC promuove disparità, incertezza giuridica e arbitrarietà!

L'iniziativa genera insicurezza giuridica: quali lavoratori e lavoratrici sarebbero effettivamente colpiti? Vi sarebbero lavoratrici e lavoratori costretti a lasciare la Svizzera nonostante abbiano vissuto e lavorato qui per anni?

Il rischio di disparità giuridica non riguarda solo la libera circolazione delle persone: l'accettazione dell'iniziativa mette in pericolo tutto il pacchetto di accordi bilaterali. Particolarmente rilevante per il trasporto pubblico sarebbe la possibile disdetta dell'accordo sui trasporti terrestri, che disciplina il traffico transfrontaliero su strada e su rotaia. Il traffico ferroviario transfrontaliero regionale, a lunga percorrenza e merci risulterebbe ostacolato: senza il riconoscimento reciproco di norme tecniche, autorizzazioni e omologazioni, personale e materiale rotabile non potrebbero più essere impiegati a livello internazionale.

Invece di collegare persone e società, autobus, tram e treni si fermerebbero alle frontiere. La Svizzera, importante nodo dei trasporti nel cuore dell'Europa, perderebbe i collegamenti internazionali diretti e si ritroverebbe sempre più isolata.

L'iniziativa del caos dell'UDC trascinerebbe quindi la Svizzera in una situazione di forte incertezza, proprio in un contesto geopolitico ed economico già instabile

In un mondo sempre meno sicuro e prevedibile, è fondamentale disporre di partner stabili e affidabili, soprattutto tra i paesi europei vicini, con i quali la Svizzera è strettamente legata sia economicamente, sia culturalmente. Alla luce della situazione internazionale attuale, rafforzare questa comunità di valori democratici è nel nostro interesse.

Gli accordi bilaterali con l'UE garantiscono sicurezza economica e politica, grazie a regole chiare e relazioni stabili che rafforzano la Svizzera anche dal punto di vista della politica di sicurezza. Soprattutto in tempi di crisi, in cui alcuni stati non esitano a ricorrere alla loro forza militare ed economica, gli stati più piccoli hanno tutto l'interesse ad allearsi con i paesi affini e ad agire insieme.